

presidente@ordingme.it

Da: Armando Zambrano <armando.zambrano@cni-online.it>
Inviato: venerdì 29 luglio 2022 11:56
Oggetto: comunicazione equo compenso

Caro Presidente,

il Consiglio Nazionale ingegneri nell'ambito delle attività della rete professioni tecniche, ha ottenuto, ormai già dal 2017, l'importante risultato dell'introduzione nel corpo normativo italiano di una disciplina a tutela dell'equo compenso per le prestazioni professionali.

Durante l'intero corso della legislatura che va concludendosi, questo consiglio nazionale ha costantemente promosso il miglioramento della disciplina presso il governo e parlamento.

Gli sforzi profusi hanno portato alla redazione di una proposta di legge organica proprio relativa all'equo compenso proposta dai gruppi parlamentari di centro destra, approvata con larga maggioranza alla Camera dei Deputati. Il testo è stato poi approvato, su forte pressione dell'associazione Professionitaliane, che unisce il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche, dalla Commissione Giustizia del Senato e calendarizzato per il definitivo passaggio nell'aula del Senato nella seduta del 20 luglio u.s., che non si potuta tenere per la crisi del Governo.

Non è però esclusa, fino all'insediamento del nuovo Parlamento, la possibilità di una rapida calendarizzazione ed approvazione ed è proprio in questo senso che stiamo lavorando soprattutto con la presidenza del Senato e con i presidenti dei gruppi parlamentari.

Ti chiedo, dunque, di supportare il CNI in questa ultima battaglia contattando direttamente i Senatori che conosci e promuovendo con decisione la definitiva approvazione di un testo per noi importantissimo.

ti sarò grato di un riscontro, un caro saluto.
Armando Zambrano

ing. Armando Zambrano
Presidente
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 895/XIX Sess./2022

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini
territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: Equo compenso

Cari Presidenti,

in data 17 maggio è stata trasmessa una nota al Presidente della II Commissione permanente (Giustizia) del Senato della Repubblica, On. Avv. Andrea Ostellari, avente a oggetto "Equo compenso".

Con la suddetta, l'Associazione Professioni Italiane, pur convinta della necessità di alcune ulteriori modifiche, peraltro proposte con appositi emendamenti durante il passaggio alla Camera, in particolare quello relativo all'ampliamento della committenza tenuta al rispetto dei principi dell'Equo compenso, ritiene che allo stato attuale sia prioritaria ed indispensabile l'approvazione definitiva del provvedimento nella stesura attuale senza modifiche, essendo altamente probabile che ulteriori discussioni porterebbero alla decadenza del provvedimento, così importante.

I professionisti italiani attendono da troppo tempo l'approvazione di un testo "organico e completo" sulla materia, per cui non possono permettersi di perdere questa, a nostro avviso, irrinunciabile occasione.

Per Vostra opportuna conoscenza, si allegano alla presente la nota trasmessa e il comunicato stampa.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE
(Ing. Armando Zambrano)

Allegati: c.s.d.

C.A. On. Avv. Andrea Ostellari
Presidente della 2^a Commissione
permanente (Giustizia)
Senato della Repubblica Italiana
andrea.ostellari@senato.it

p.c. Agli On.li Senatori componenti della 2^o
permanente (Giustizia)
Senato della Repubblica Italiana

Prot. n. 026/2022

Roma, 17 maggio 2022

OGGETTO: Equo compenso.

Illustre Presidente,

il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche, attualmente riunite nell'Associazione Professioni Italiane, che rappresenta 23 Consigli Nazionali ordinistici e quindi circa 2.000.000 di professionisti, furono promotori, nella passata legislatura, di importanti iniziative, tra cui una manifestazione nel novembre 2017 al teatro Brancaccio in Roma, con la partecipazione dei partiti presenti in Parlamento, che consentirono, nel dicembre di quell'anno, l'approvazione della prima normativa sull'Equo Compenso per i professionisti.

La norma suddetta necessitava, però, di modifiche significative per cui furono presentati disegni di legge, nella nuova legislatura che, dopo un iter lungo e complesso, si sono concretizzati nel testo approvato dalla Camera dei Deputati, ora all'attenzione della Commissione Giustizia del Senato.

L'associazione Professioni Italiane, come più volte dichiarato, anche di recente, pur convinta della necessità di alcune ulteriori modifiche, peraltro proposte con appositi emendamenti durante il passaggio alla Camera, in particolare quello relativo all'ampliamento della committenza tenuta al rispetto dei principi dell'Equo compenso, ritiene che allo stato attuale sia prioritaria ed indispensabile l'approvazione definitiva del provvedimento nella stesura attuale senza modifiche, essendo altamente

probabile, se non certa, che ulteriori discussioni porterebbero alla decadenza del provvedimento, così importante.

I professionisti italiani attendono da troppo tempo l'approvazione di un testo "organico e completo" sulla materia, per cui non possono permettersi di perdere questa, a nostro avviso, irrinunciabile occasione.

Miglioramenti ulteriori, che possono riguardare sia le nostre proposte che quelle presentate da professioni non ordinistiche, potranno essere apportate in sede di formulazione di altri provvedimenti legislativi da approvarsi entro la fine della legislatura.

Evidenziamo, infine, aspetti essenziali presenti nel testo approvato, di estrema importanza ed anche urgenza:

- l'aggiornamento dei parametri dei compensi;
- la nullità delle clausole vessatorie;
- la possibilità di impugnativa per le parti non conformi dei contratti d'opera;
- la rideterminazione dei compensi non corrisposti, da parte del tribunale;
- il chiarimento sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione;
- la prescrizione dei compensi a partire dall'ultima prestazione eseguita;
- i pareri di congruità dei consigli con efficacia dei titoli esecutivi;
- i modelli standard di convenzioni;
- l'Osservatorio Nazionale sull'Equo compenso;
- l'azione di classe anche de parte dei Consigli Nazionali;
- la semplificazione delle azioni legali di tutela del professionista.

Ci auguriamo, quindi, che codesta Commissione possa tenere conto di queste riflessioni e possa licenziare il testo previsto dalla Camera senza modifiche.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Marina Elvira CALDERONE
Vicepresidente ProfessioniItaliane

Ing. Armando ZAMBRANO
Presidente ProfessioniItaliane





COMUNICATO STAMPA

Equo compenso, non c'è più tempo da perdere

La lettera di Professioni Italiane al Presidente della Commissione Giustizia del Senato, Andrea Ostellari per ribadire l'approvazione definitiva del Ddl senza ulteriori modifiche

Roma, 17 maggio 2022. Indispensabile giungere al più presto all'approvazione definitiva del testo del Disegno di legge sull'equo compenso ai professionisti, senza apportare ulteriori modifiche alla versione licenziata dalla Camera dei Deputati e ora all'attenzione della Commissione Giustizia del Senato. A ribadirlo Professioni Italiane, l'Associazione che raggruppa 23 Consigli Nazionali ordinistici e circa 2.000.000 di professionisti, in una lettera inviata oggi al Presidente della Commissione **Andrea Ostellari**, al relatore del Ddl **Emanuele Pellegrini** ed ai componenti della Commissione. Pur ritenendo legittima la possibilità di apportare ulteriori modifiche al testo di legge di iniziativa parlamentare, **Armando Zambrano e Marina Calderone**, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione, sottolineano l'urgenza di dare ai professionisti italiani un testo, atteso ormai da troppo tempo, che sia "organico e completo" sulla materia, per porre fine alle prestazioni professionali gratuite e imporre il rispetto dei principi dell'equo compenso ai committenti cosiddetti "forti". "Prioritaria e indispensabile – si legge nella lettera – l'approvazione definitiva del provvedimento nella stesura attuale senza modifiche" per non vanificare tutti gli sforzi fatti finora, che hanno richiesto un iter parlamentare lungo e complesso per arrivare oggi ad un testo di legge migliorato sotto numerosi aspetti: dall'aggiornamento dei parametri con cui individuare i compensi alla rideterminazione dei corrispettivi non corrisposti; dalla nullità delle clausole vessatorie all'impugnativa per le parti non conformi dei contratti d'opera. Ma anche la possibilità di avere chiarimenti sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione; prescrivere i compensi a partire dall'ultima prestazione eseguita; intraprendere un'azione di classe da parte dei Consigli Nazionali degli Ordini, senza dimenticare la nascita di un Osservatorio nazionale sull'equo compenso. I professionisti "non possono permettersi di perdere questa irrinunciabile occasione", sottolinea Professioni Italiane, rimandando ulteriori miglioramenti del Disegno di legge in sede di formulazione di altri provvedimenti legislativi da approvare entro la fine della Legislatura.

Ignazio Marino: ignazio.marino@consulentidellavoro.it, 3938757025

Antonio Felici: comunicazione@fondazionecni.it, 3478761540